



Foglio Settimanale

Settimana dal 28 luglio al 3 agosto 2013

DOMENICA 28 luglio 2013 - 17a Tempo Ordinario "C"

LA PAROLA DI DIO

Genesi 18,20-21.23-32

Il brano vuol rispondere alla domanda: i cattivi trascineranno i buoni nella loro rovina o saranno da essi salvati?

Colossesi 2,12-14

Il brano ci fa capire che essere battezzati significa poggiare l'intera nostra esistenza sulla fed in Cristo Gesù.

Luca 11,1-13

Il brano ci fa capire su quale linea va regolato il nostro rapporto con Dio che è Padre di tutti noi.



Ore 10.00 S. Messa:

- Per la popolazione
- Per def.ti:
- Centazzo Arturo ord. dalla famiglia
 - Lot Pietro ord.- dal figlio e famiglia

- Manarin Antonio, nel compl., ord. dalla figlia Isa
- Manarin Bianca, anniversario
- De Lorenzi Giomaria
- Capezzuto Vincenzo, anniv., ord. dalla famiglia



MERCOLEDÌ 31 luglio '13

ore 20,30 - Corso computer

SABATO 03 agosto '13

ore 15,00 - Corso computer per bambini e ragazzi

Ore 18.00 S. Messa:

- Per le anime del purgatorio

AVVISI E NOTIZIE

ACAT MANIAGHESE

CAT 135 "RINASCERE" – VAJONT (PN)

Lo psichiatra, prof. Vladimir Hudolin di Zagabria, che ha studiato a fondo il fenomeno dell'alcolismo, ci ha fatto capire, nelle sue ricerche, che non si tratta di una malattia, ma di uno stile di vita.

Come tale questo fenomeno non coinvolge solo la persona che per l'uso assiduo di bevande alcoliche ne è divenuta dipendente, ma anche la famiglia e la società nelle quali essa vive.

Chi si scopre dipendente dall'alcol mai e poi mai avrebbe pensato di cadere prigioniero di questa sostanza. E quando questo avviene povera la famiglia che deve vivere insieme e povera la società che non può contare più su una persona libera, capace di mettere a servizio dell'insieme la propria intelligenza e volontà.

L'alcolismo non solo annulla le persone e dissangua economicamente le famiglie, ma diventa causa di gravi malattie per cui le persone che ne sono coinvolte diventano un peso sia per la famiglia che per la stessa società.

A tutti verrebbe spontaneo pensare alla famiglia dell'alcolista, come la prima interessata ad andare incontro al familiare dipendente dall'alcol. Ma non è sempre così.

Nei nostri ambienti si considera normale preoccuparsi che il vino e le altre bevande alcoliche non manchino in famiglia e tanto meno negli ambienti della socializzazione, bar, osterie, discoteche e via dicendo. Anzi è motivo d'orgoglio sapere che il proprio figlio, e ora anche la propria figlia, siano capaci di "portare" l'alcol, e si dà per scontato che tutti siano in grado di moderarsi nell'uso di questa sostanza. Quando, poi, si viene a sapere che uno ha varcato la soglia dell'alcolismo, si tace e si mugugna per sotto, considerandolo persona debole.

Sulla base di questa mentalità e di queste abitudini è facile capire che i familiari non sempre sono disposti ad aiutare l'alcolista ad uscire dalla sua situazione, sia perché questo comporterebbe per loro lasciare l'alcol ed entrare nella prospettiva di restituire all'alcolista ruolo e funzione dei quali avevano dovuto fare supplenza, sia perché non sono disposti a interrompere eventuali illecite supplenze di ordine affettivo divenute abituali.

Coloro che hanno il problema e vorrebbero sapere qualcosa di più, il club è sempre a loro disposizione ogni martedì alle ore 19,30 presso il Centro Comunitario Parrocchiale.

Per il Club 135 "Rinascere"
Il presidente Tomé Dino